



Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

AIGUILLE DE BIONNASSAY 4052 m (Relazione stilata dalla G.A. Diego Filippi, 2018)

Per la via Normale italiana

Meravigliosa e superba cima, l'Aiguille de Bionnassay si eleva nettamente, tra il Col de Bionnassay e il Col del Miage, sulla lunga cresta ovest del Monte Bianco. Montagna decisamente elegante, deve la sua fama al profilo estetico della sua straordinaria lama ghiacciata che ne caratterizza la esile vetta.

La prima ascensione spetta alla celebre guida di Chamonix Michel Payot, che con il collega Jean-Pierre Cacht, condusse in vetta la comitiva di inglesi E.N. Buxton, F.C. Grove e R.J.S. McDonald, il 28 luglio 1865, salendo per il versante nord ovest della montagna. Michel Payot lo troveremo anche successivamente come primo salitore dell'Aiguille de Rochefort nel 1873 e del Dôme di Rochefort nel 1881.

Gli itinerari più frequentati che portano alla cima, la Normale Francese per la cresta sud e la Normale Italiana per la cresta est, sono salite in cresta di grandissimo interesse e soddisfazione, immerse in ambienti davvero isolati e selvaggi e caratterizzati da lunghissimi avvicinamenti per raggiungere i rifugi. La via Normale Italiana, per il ghiacciaio del Miage e del Dôme, segue in gran parte la Via Normale al Monte Bianco, staccandosi da questa solo nei pressi del Piton des Italiens.

La via Normale Italiana

Itinerario prevalentemente glaciale, immerso nel grandioso ambiente del versante occidentale del Monte Bianco. La salita al rifugio Gonnella, seppur infinita e faticosa, è di grandissima soddisfazione. Uno spesso strato di detriti copre interamente il ghiacciaio del Miage rendendo l'ambiente davvero unico, selvaggio e surreale. Una rarità nelle intere Alpi. Superato il ghiacciaio, una ripida ed astuta traccia vince il salto roccioso che porta al rifugio, dove alcune corde fisse facilitano la progressione. Il ghiacciaio del Dôme, tra i più ripidi e seraccati delle Alpi, richiede prudenza e costante attenzione e una buona scelta degli orari di partenza, in considerazione soprattutto per la discesa. Naturalmente ad inizio stagione gran parte dei crepacci sono chiusi e la progressione è più agevole. La salita al colletto delle Aiguille Grises, rappresenta il tratto chiave della salita: il pendio è breve (50 metri) ma molto ripido (50°) e se si trova in buone condizioni di innevamento non crea problemi. In caso contrario, su ghiaccio secco con rocce affioranti e franose, può creare serie difficoltà. La successiva cresta delle Aiguille Grises è facile e la progressione veloce. Anche le difficoltà sulla lunga cresta finale dipendono molto dalle condizioni. Con buon innevamento la salita è facile, in cresta e su buona traccia. Con ghiaccio secco, si procede sotto il filo di cresta dove diventa obbligatorio un secondo attrezzo e qualche vite da ghiaccio in più. Una salita dunque da affrontare ad inizio stagione, da giugno a metà luglio, oltre le difficoltà aumentano considerevolmente.

Difficoltà: AD Ghiacciaio difficile e crepacciato. Pendii di ghiaccio fino a 50° (colletto delle Aiguille Grises) e passaggi su roccia di 1° grado sulla cresta del Piton des Italiens

Dislivello: 1000 metri, dal rifugio alla vetta

Tempo medio: 4-5 ore, dal rifugio alla vetta

Materiale necessario: corda da 50 metri, alcune viti da ghiaccio. Una seconda piccozza potrebbe ritornare utile nella cresta finale. Eventualmente cordini da abbandono, per attrezzare una corda doppia dal colletto delle Aiguille Grises.



Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

Relazione salita

Primo giorno

1 – da Courmayeur salire in val Veny e percorrere tutta la valle fino alla sbarra che chiude la strada. Parcheggiare a lato della strada e seguire la stradina che porta al Lago Combal e alla Cabane du Combal all'imbocco del lungo vallone del Miage. Per buona traccia sulla destra (indicazioni rifugio Gonnella) si rimontano dei pendii erbosi che portano sul filo della cresta morenica (**foto 1**), al termine della quale, si scende sullo strato roccioso che ricopre interamente il lungo ghiacciaio del Miage.

2 – con lunga camminata, circa 6 km, risalire tutto il ghiacciaio tenendo la sponda sinistra (destra orografica) dove rimangono spesso dei grandi campi di neve residua che facilitano notevolmente la camminata. Al termine del vallone, appena superata sulla sinistra una marcata zona di crepacci, individuare a destra la traccia che attacca le rocce che portano al rifugio Gonnella.

3 – con percorso tutt'altro che facile e scontato superare le prime rocce e una lunga ed esposta traversata verso destra. Superato un piccolo nevaio, iniziano le corde fisse (**foto 2**) che aiutano a vincere gli ultimi salti verticali sotto il rifugio (**foto 3**).

Totale: dal parcheggio al rifugio Gonnella sono circa 1200 metri di dislivello, da fare in 4-5 ore

Secondo giorno

4 – dal rifugio abbassarsi su esile cengetta rocciosa, molto franosa, fino a toccare il ghiacciaio del Dôme (Glacier du Dôme)

5 – salire il ripido ghiacciaio sempre ben tracciato, ma con numerosi e ampi crepacci che richiedono costante attenzione e prudenza. Nella parte alta del ghiacciaio, tenere il ramo di sinistra e salire fino ad un'ampia conca dove occorre individuare il ripidissimo pendio che porta al colletto posto tra il Piton des Italiens e le Aiguille Grises. In buone condizioni di innevamento la salita al colletto non pone difficoltà. Precario e pericoloso invece, per via di rocce affioranti e sfasciumi, in stagione avanzata.

6 – raggiunto il colletto salire la facile cresta rocciosa del Piton des Italiens con bella vista sulla nostra cima (**foto 4**), ma poco sotto la vetta, appena possibile, traversare a sinistra per cengetta facile e ben marcata in direzione del Col de Bionnassay, Marcato colle tra la nostra cima e il Piton des Italiens e inizio della cresta (**foto 5**).

7 – risalire la splendida e sottile lama ghiacciata che, a seconda delle condizioni varia nelle difficoltà (**foto 6,7,8**), fino alla esile vetta (**foto 9**).

Totale: dal rifugio alla vetta sono 1000 metri di dislivello, da fare in 4-5 ore

Discesa: per l'itinerario di salita. Attenzione alla discesa dal colletto delle Aiguille Grises, portare cordini da abbandono per attrezzare una eventuale corda doppia.

CAI TORINO



Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

Foto 1





Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

Foto 2





Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

Foto 3





Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

Foto 4



AIGUILLE DE BIONNASSAY 4052 m

COL DE BIONNASSAY 3888 m



Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

Foto 5

AIGUILLE DE BIONNASSAY 4052 m





Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

Foto 6





Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

Foto 7





Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1

10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

Foto 8





Club 4000

Gruppo della Sezione

CAI di Torino

Via G. Barbaroux, 1

10121 TORINO ITALY

club4000.club

info@club4000.club

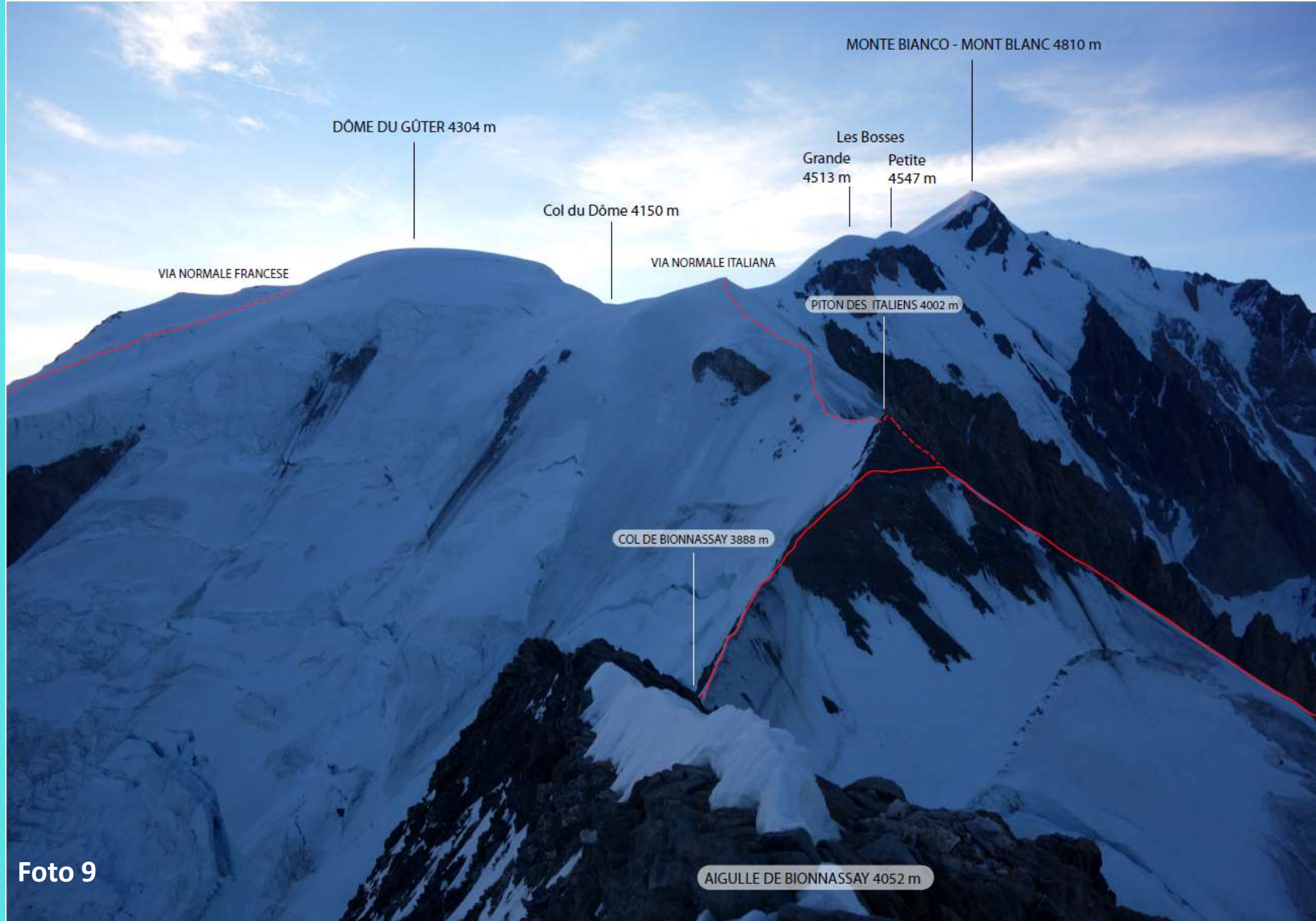


Foto 9

AIGULLE DE BIONNASSAY 4052 m



Club 4000

Gruppo della Sezione
CAI di Torino
Via G. Barbaroux, 1
10121 TORINO ITALY

club4000.club
info@club4000.club

Cartina

